



Camera di Commercio
Genova



Ufficio E-commerce e Commercio Estero Sportello per l'internazionalizzazione

FOCUS KAZAKHSTAN





SUPERFICIE	2,7 kmq
POPOLAZIONE	18,2 milioni
LINGUA	Kazako e Russo
RELIGIONE	Musulmani sunniti (75%), Cristiano ortodossi (25%)
CAPITALE	Nursultan (ex Astana)
FORMA ISTITUZIONALE	Repubblica Presidenziale
UNITA' MONETARIA	Tenge (1 € = 422,49 KZT al 20/05/2019)
TASSO D'INFLAZIONE	7,3% (2017)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	5% (2017)
PREVISIONE DI CRESCITA PIL	4% (2018)
COMPOSIZIONE SETTORIALE DEL PIL	Industria (33,7%), Agricoltura (4,9%), Servizi (61,4%) (2016)
PIL PRO CAPITE	26.100 \$
RISCHIO PAESE	M6 (6 su 10 categoria SACE)

ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

PUNTI DI FORZA

- Ingenti risorse naturali
- Posizione favorevole ed Unione Euroasiatica con Russia, Bielorussia, Armenia e Kirgizstan
- Programmi di sviluppo industriale e d'innovazione tecnologica
- Forte ricerca di investimenti esteri
- Opportunità per prodotti ad alto valore aggiunto

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Inflazione

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)
- Flussi turistici
- Prodotti alimentari
- Prodotti delle altre industrie manifatturiere
- Mobili

Dove investire

- Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio
- Costruzioni
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)
- Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura
- Prodotti della metallurgia

MINACCE

- Politica interna
- Sistema legale e corruzione
- Tasso di cambio

Fonte: www.infomercatiesteri.it - MAECI

QUADRO POLITICO

Ultimo tra i paesi dell'Unione Sovietica ad ottenere l'indipendenza, il 12 dicembre 1991, il Kazakistan è stato guidato dalla sua nascita dal Presidente **Nursultan Nazarbayev**, confermato a stragrande maggioranza (97.7%) anche nelle ultime elezioni presidenziali del 2015. La Costituzione del 1995 attribuisce amplissimi poteri al Presidente, dal quale dipende il Governo, così come sono di sua nomina tutti i Governatori delle 14 Regioni del Paese e delle due città metropolitane, Astana e Almaty.

Vi è poi un Parlamento, articolato in Senato, ad elezione indiretta, e una Camera Bassa o "Majilis", eletta a suffragio universale. Nell'aprile 2016 sono stati introdotti alcuni emendamenti costituzionali per la "redistribuzione" di alcuni poteri del Presidente, al fine di accrescere le responsabilità di Parlamento e Governo.

La principale incognita relativa al sistema politico kazako riguarda le modalità di successione del Presidente Nazarbayev.

Le elezioni legislative del marzo 2016 avevano portato alla conferma della presenza in Parlamento del partito di governo Nur Otan (84 seggi), del partito AkZhol (7 seggi) e del Partito comunista (7 seggi). Confermate le criticità già rilevate in precedenti occasioni dalla missione elettorale OSCE/ODHIR in merito alla libertà di associazione e di espressione nel corso del processo elettorale.

A marzo 2019 Nazarbayev si è dimesso da Presidente, affidando la guida al presidente del Senato Tokayev, che ha assunto la carica fino alle prossime elezioni previste per aprile 2020.

Il culto del vecchio Presidente (che ha guidato il Paese per 30 anni) è tale che vi è la proposta di cambiare il nome della capitale Astana con Nur-Sultan (appunto il nome di battesimo di Nazarbayev).

E' certamente merito di Nazarbayev se la società civile è moderatamente attiva soprattutto nel settore della difesa dei diritti umani ed è multi-etnica e multi-confessionale (oltre a kazaki, russi, ucraini, tedeschi, coreani): il Governo presta particolare attenzione nell'impedire tensioni etniche, sfruttando le ingenti risorse petrolifere per facilitare il passaggio ad un'economia capitalista e assicurare la popolo un discreto livello di prosperità.

Secondo gli osservatori però il futuro non porterà a molti cambiamenti: al posto di presidente del Senato è stata eletta Dariga Nazarbayeva - figlia del Presidente - da tempo considerata come il più probabile successore.

Relazioni internazionali

Il Kazakistan persegue una politica estera "**multivettoriale**", nella consapevolezza che la sua strategica collocazione geografica - tra i giganti russo e cinese e vicino ad aree instabili come Afghanistan e Medio Oriente - impone un'ampia diversificazione dei referenti esterni. In linea generale quindi il vecchio Presidente è riuscito a mantenere un certo equilibrio nelle relazioni internazionali.

Vi è peraltro un legame preferenziale con la Russia per ragioni storiche, economiche e di vicinato (il confine terrestre tra i due Paesi è di oltre 7.000 km). Il Kazakistan si è, infatti, fatto promotore del progetto d'integrazione economica nell'area ex-sovietica che, dal 1 gennaio 2015, ha portato alla costituzione dell'**Unione Economica Euroasiatica** con Russia, Bielorussia, Armenia e, da agosto 2015, anche Kirgizstan.

Allarmato dalla politica di Mosca in Crimea, il Governo kazako tiene a sottolineare che il progetto euroasiatico ha valenza esclusivamente economica.

Un secondo rapporto preferenziale è quello con la Cina, che dispone dei capitali necessari ad importanti investimenti, benché a livello popolare non manchino sentimenti di timore nei confronti del grande vicino.

In parallelo, il Kazakistan ha negoziato un nuovo **Accordo di Cooperazione e Partenariato** rafforzato con l'Unione Europea, firmato nel dicembre 2015: la UE nel suo insieme rappresenta il primo investitore e il primo partner commerciale del Paese. Rapporti molto rilevanti vi sono poi con la Turchia, Stati Uniti, Paesi del Golfo e Iran.

Diverse saranno le opportunità di internazionalizzazione che si apriranno al Paese con la ricostruzione della Via della Seta, iniziativa proposta dal Presidente cinese Xi Jinping nel 2013 e che vede il Kazakhstan come snodo centrale del commercio tra Europa e Cina.

Il Kazakhstan è tradizionalmente molto attivo nei formati multilaterali, dall'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, di cui ebbe la Presidenza nel 2010) alla *Shanghai Cooperation* e promuove diverse iniziative di cooperazione regionale in Asia Centrale, quali la CICA (*Conference for Interaction and Confidence-Building Measures in Asia*).

Il 28 giugno 2016 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha eletto il Kazakhstan come membro non permanente del Consiglio di Sicurezza nel 2017-2019 per l'area Asia-Pacifico: il Paese ha indicato come priorità del suo mandato il disarmo nucleare, la questione energetica e lo sviluppo sostenibile.

RISCHIO PAESE

RATING E BUSINESS CLIMATE

Indicatori di rischio	OCSE	S&P's	Moody's	Fitch
Rating	6	BBB-	Baa3	BBB

Indicatori di Business Climate

Doing Business	36° su 190
Index of Economic Freedom	57° su 140
Corruption Perceptions Index	122° su 180



Fonte: SACE

Rischio politico

QUADRO MACROECONOMICO

Dall'indipendenza, conseguita nel 1991, il Kazakhstan ha registrato uno dei tassi di crescita tra i più dinamici al mondo, raggiungendo quasi l'8% negli anni 2000 e triplicando in un ventennio il reddito pro-capite.

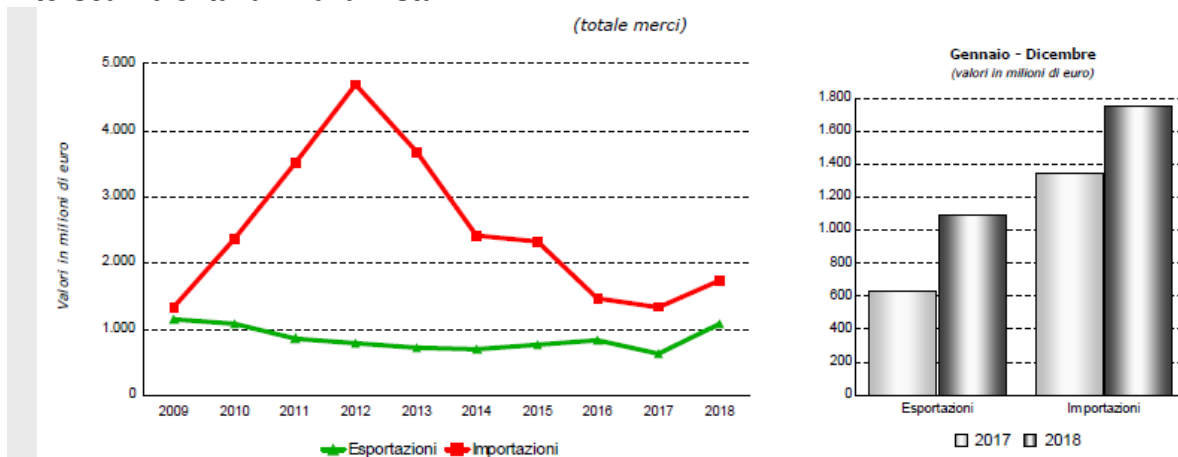
Si calcola che solo dal 2005 al 2015 il Kazakhstan ha attirato oltre 208 miliardi di Dollari di investimenti stranieri, posizionandosi secondo solo alla Russia nella Comunità degli Stati Indipendenti (CIS).

Nel 2014, a causa del forte calo dei prezzi del petrolio e delle difficoltà dei suoi principali partner economici (Cina e Russia), il tasso di crescita del Paese era sceso a 4,3%, nel 2015 crollato all'1,2%, confermandosi all'1,1% nel 2016. Per il 2017 la crescita è stata del 4%, grazie alla risalita delle quotazioni del petrolio e all'aumento della produzione con l'entrata in funzione di Kashagan (vasto campo petrolifero offshore situato nel Mar Caspio).

Per il triennio 2018-20 si stima una media del +3% annuo, ma obiettivo del Governo è il 5% medio fino al 2025.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE

Interscambio Italia - Kazakhstan



Fonte: Statistiche ICE

Dal 1992 in poi i rapporti tra Italia e Kazakhstan si sono costantemente rafforzati, in un quadro costante di dialogo e mutui benefici, grazie anche alla politica estera di Astana. Un Trattato di Partenariato Strategico è stato firmato in occasione della visita a Roma del Presidente Nazarbayev il 5 novembre 2009, al fine di stimolare l'interscambio commerciale tra i nostri Paesi.

L'intesa tra Italia e Kazakhstan è stata rafforzata dai tre incontri svoltisi nel 2014/15 tra l'allora Presidente Renzi e il Presidente Nazarbayev e con il business forum svoltosi a Milano nel contesto Expo nel giugno 2015, in occasione del quale i due Paesi hanno firmato 25 accordi commerciali del valore di 500 milioni di Dollari.

Per l'export kazako l'Italia rimane un partner strategico, posizionandosi al primo posto come cliente dei beni kazaki, seguito da Olanda e Cina.

Per quanto riguarda invece le importazioni kazake, l'Italia si attesta al quinto posto, dopo Russia, Cina, Stati Uniti e Germania.

L'export italiano in Kazakhstan si concentra principalmente nei settori: abbigliamento, macchinari di impiego generale, tubi condotti, profilati cavi e relativi accessori.

Le importazioni italiane, invece, consistono quasi esclusivamente in prodotti minerari (petrolio greggio, metalli di base preziosi e altri metalli non preziosi, combustibili nucleari, antracite).

I consumatori locali di fascia alta apprezzano le calzature, gli accessori, l'arredamento ed i gioielli italiani che si possono trovare con estrema facilità nei moderni centri commerciali dei maggiori centri urbani del Paese.

Interscambio Genova-Kazakhstan

Le imprese genovesi che hanno dichiarato di avere rapporti economici con il Kazakhstan sono 15 (circa il 3%).

Il numero di documenti (certificati di origine) richiesti all'Ufficio camerale per il Kazakhstan in effetti è in lieve aumento nel 2018, rispetto agli anni precedenti: si tratta prevalentemente di prodotti medicali e di valvole e raccordi in plastica.

PROSPETTIVE FUTURE

L'economia del Paese comunque è ancora fortemente basata sull'industria mineraria (in particolare sull'esportazione di idrocarburi) e dunque sull'andamento dei prezzi delle materie prime ed è per questa ragione che la crescita del PIL, nel 2015 e nel 2016, non è riuscita ad andare molto oltre l'1% mentre lo scorso anno si è concluso con un avanzamento del 3,3%. **Solo per fare un esempio oggi il petrolio rappresenta il 20% della ricchezza nazionale, il 50% delle entrate di bilancio ed il 60% dell'export.**

La necessità di diversificare e modernizzare l'economia sembra tuttavia condivisa anche da buona parte della classe dirigente del Paese, che sembra voler spingere il Paese con decisione verso una modernizzazione tecnologica.

Tutto ciò si è visto in occasione dell'Expo 2017 in cui si è resa chiara la volontà dello stato centro asiatico di procedere speditamente verso una transizione energetica sostenibile, con l'obiettivo di arrivare entro il 2050 a coprire il 50% del proprio fabbisogno energetico tramite fonti rinnovabili.

Si deve riconoscere come il Kazakhstan abbia gestito tutto sommato discretamente il delicatissimo passaggio dal sistema sovietico e quello capitalista, riuscendo a porre le basi per uno sviluppo sostenibile. A supportare tale tesi vi sono alcuni dati macroeconomici non di poco conto che riguardano il tasso di disoccupazione (5%), il PIL pro capite (salito fino a 26.100 dollari) e la (bassa) percentuale di persone che vive al di sotto della soglia di povertà, stimata dalla Central Intelligence Agency, al 2,7%.

Restano comunque gravi problemi di distribuzione della ricchezza che devono essere affrontati quanto prima per permettere al cittadino medio kazako di elevare il proprio livello di benessere.

L'ambizioso piano di Nursultan Nazarbaev, alla guida del Kazakistan da ormai quasi un trentennio, mira a portare il Paese fra le 30 economie più sviluppate al mondo entro il 2050 procedendo verso una privatizzazione delle principali compagnie statali, riformando il sistema bancario, ridefinendo il regime fiscale e ripensando il settore agricolo.

Ovviamente le prospettive non possono non tener conto degli eventi futuri legati alla politica interna.

Il Belpaese è un partner commerciale di rilievo per Astana e l'interscambio nel 2018 vede un aumento sia nelle esportazioni che nelle importazioni.

Ufficio E-Commerce e Commercio Estero
Sportello per l'Internazionalizzazione
C.C.I.A.A Genova

Via Garibaldi, 4
16124 Genova
Tel: 010 2704560
Fax: 010 2704298
E-mail: commercio.estero@ge.camcom.it
Sito: www.ge.camcom.gov.it

Maggio 2019